

IL PROGETTO

Con la nuova stazione degli e-bus una piazza pensile per lo sport

Investimento da 100 milioni: il deposito dei mezzi sotterraneo occasione per reinventare l'area di viale Toscana
Una passerella collegherà il parco Ravizza con quello oltre la circonvallazione: "La zona sarà più sicura"

di Sara Bernacchia

Ventimila metri quadrati di superficie, per la gran parte sotterranea, e una nuova "piazza verde" per la città, che collegherà il parco delle Memorie Industriali a sud con il parco Ravizza a nord. Sarà così il nuovo deposito Atm in viale Toscana, che ospiterà 100 bus elettrici e vuole diventare un punto di riferimento per il quartiere. Il tetto della struttura (che si svilupperà su tre piani, due dei quali sotterranei) ospiterà infatti un grande spazio verde multifunzionale con un ampio prato, posto attorno alla "piazza dell'acqua", dotata di una fontana e di giochi d'acqua, un'area sport con campi da tennis, uno skate park, un climbing wall, un campo da calcetto e uno da padel. Spazi, questi, completamente accessibili per tutti, grazie a un ascensore e a una rampa a uso ciclopeditone, che collegheranno ogni area e di fatto permetteranno di creare un'unica zona verde congiungendo i due parchi già esistenti.

Nasce così uno spazio da vivere e da frequentare quotidianamente, su cui si punta per valorizzare e recuperare il quartiere. «Attualmente la zona è degradata, non illuminata e quasi abbandonata. Il parco delle Memorie Industriali è in ordine, ma tutto lo spazio nei pressi della ferrovia è da riqualificare. Questa nuova area verde ci consentirà di dare continuità tra parco Ravizza con la Bocconi e l'area di via Spadolini» spiega il presidente del Municipio 5, Natale Carapellese, che vede il nuovo deposito di Atm come un tassello in più nel progetto complessivo di valorizzazione del quartiere. «Ci auguriamo



Il disegno

In alto la piazza che sovrasterà il deposito pensato per cento bus elettrici, che avrà due piani sotterranei e uno in rilievo: una passerella (a sinistra il dettaglio) collegherà il parco Ravizza al parco delle Memorie Industriali

di avere una ricaduta positiva per i nuovi insediamenti che si stanno sviluppando nell'area a sud dello scalo di Porta Romana, sull'asse di via Ripamonti fino al progetto di Reinventing Cities di Monti Sabini,

in un'area che entro l'inizio del prossimo anno potrà contare anche sulla nuova fermata Tibaldi della linea S9» aggiunge Carapellese, che vede benefici sia sul fronte della mobilità, «con la possibilità

di avere mezzi di trasporto ecologici e non inquinanti, un passo importante verso l'obiettivo della città in 15 minuti», sia su quello della sicurezza, poiché «la presenza dei lavoratori e quella delle persone

che frequenteranno i nuovi spazi verdi, magari anche grazie alla previsione di esercizi e attività, saranno un presidio capace di portare maggiore tranquillità».

Il nuovo deposito, che vedrà un investimento complessivo di 100 milioni e prende forma dopo l'aggiudicazione nei giorni scorsi della gara per l'affidamento del progetto di realizzazione alla società Cremonesi Workshop srl, in associazione temporanea d'impresa con Ets spa e Rpa srl, sarà totalmente sostenibile: «La struttura – spiegano da Atm – verrà costruita con materiali a basso impatto ambientale, realizzati con materie prime riciclate e riciclabili, e, grazie all'installazione di pannelli fotovoltaici e di impianti geotermici, sarà indipendente a livello energetico».

Attraverso un impianto per il recupero delle acque piovane da utilizzare per il lavaggio degli e-bus, inoltre, sarà possibile ridurre del 30 per cento il consumo di acqua. All'interno saranno effettuate tutte le attività relative agli autobus elettrici: a piano terra e uno in rilievo: una passerella (a sinistra il dettaglio) collegherà il parco Ravizza al parco delle Memorie Industriali. Il nuovo deposito di viale Toscana risulta strategico, in quanto «tappa imprescindibile del più ampio piano Full Electric di Atm che porterà – spiegano dall'azienda – alla riconversione all'elettrico dell'intera flotta di 1.200 autobus. Oggi i mezzi green già in circolazione sono 170 e diventeranno 245 entro fine anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Croci "Effetto Bocconi? Le università generano luoghi più belli"

Edoardo Croci, docente e direttore del Sustainable urban regeneration lab dell'università Bocconi, che ne pensa del progetto del parco urbano sopra il nuovo deposito Atm?

«Mi sembra un progetto con diversi vantaggi, come la creazione di un nuovo parco, che porta a una riduzione dell'inquinamento e dell'isola di calore urbana e ha impatti di valore ricreativo notevoli. È quello che si chiama verde tecnologico, un verde artificiale ma non meno prezioso di quello naturale. Anzi...».

Dica.

«Dobbiamo far entrare la natura in città ma anche puntare con la stessa forza sul verde tecnologico, con sistemi di irrigazione, generazione di energia rinnovabile e materiali avanzati. E questa è una frontiera importantissima, contando anche il beneficio del coprire un deposito dove avviene un'attività che dal punto di vista del paesaggio urbano genera disvalore, anche se in questo caso parliamo di e-bus. Ed è un bene che

si prosegua così anche per altri depositi, come quello in via Giambellino».

Come si è trasformata la zona, dove sorge la Bocconi?

«Questo nuovo progetto contribuisce nei fatti ad allargare il campus Bocconi, che è un campus urbano aperto. Piazza Sraffa chiusa al traffico, ad esempio, è diventata una piazza verde ed è stato uno snodo nel processo di trasformazione della zona. Fa parte dell'area che dialoga, grazie al nuovo campus della Sda Bocconi, col parco Ravizza e questo nuovo progetto di rigenerazione urbana crea un'ulteriore connessione che va al di là di viale Toscana».

Si può parlare di effetto



EDOARDO CROCI
DOCENTE
ALLA BOCCONI

Quello dell'Atm è un esempio di verde tecnologico, con energie rinnovabili

Bocconi?

«Il cambiamento messo in moto dalla Bocconi negli anni è stato fatto in forte relazione con il Comune, e ha funzionato. Anche altri atenei stanno realizzando nuovi campus con le stesse logiche sostenibili. Qui forse l'area di trasformazione più importante è quella di Scalo Romana».

Bocconi, Ravizza e ora Toscana: può essere modello per altri quartieri di periferia?

«Difficile definire il concetto di periferia, che non si basa solo su termini di distanza dal centro ma sulla mancanza di servizi, connessioni, accessibilità. L'area Bocconi non può essere considerata periferia. Ma con le università protagoniste, in altri poli non vicini al centro assistiamo oggi a trasformazioni significative con più verde, spazi pedonali e pubblici, migliore accessibilità con mezzi pubblici o sharing, nuovi edifici. Luoghi quindi dove si crea il bello. A Milano questo è già il presente, si spera sia la strada per il futuro di altre città».



**CENTRO
DEL
FUNERALE
Milano**

Servizio 24 su 24

026705515

www.centrodelfunerale.it

PER LA PUBBLICITÀ SU

la Repubblica **Milano**



A. Manzoni & C. S.p.A.

Via E. Lugaro, 15 TORINO
Tel. 02/574941 - FAX 02/5749486